



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERROGAZIONE

Indifferibile e urgente in aula

N. 596

Richiesta pagamento una tantum per le spese per Covid 19 da Rsa

Presentata dalla Consiglieria regionale:

FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria) 02/02/2021

Presentata in data 02/02/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula	☐
Ordinaria a risposta orale in Commissione	☐
Ordinaria a risposta scritta	☐
Indifferibile e urgente in Aula	X
Indifferibile e urgente in Commissione	☐

OGGETTO: *Richiesta pagamento una tantum per “spese per Covid 19” da Rsa*

Premesso che

I familiari dei ricoverati presso le Rsa piemontesi in posti accreditati dal Servizio sanitario regionale (sia convenzionati, sia non in convenzione) e le associazioni di difesa dei diritti dei malati segnalano la richiesta di alcuni gestori di Rsa di importi una tantum motivati con “spese per Covid-19”.

Ad esempio, da parte della Rsa Piccola Reggia di Venaria gestita dalla cooperativa sociale Nuova Assistenza – nella quale i degenti sono stati decimati dal Covid nella seconda ondata iniziata a ottobre 2020 – risulta da riscontri scritti/fatture essere stata richiesta a ogni degente la somma di 500 euro una tantum come contributo Covid.

Nella Rsa Il Trifoglio di Torino gestita dalla cooperativa sociale Bios viene richiesto – anche in questo caso, in modo comprovato – il pagamento di 10 euro per ogni visita effettuata dai parenti ai ricoverati, motivata dal gestore per la fornitura di mascherina e grembiule protettivo per la visita del parente, previo tampone rapido negativo.

Considerato che

Con la legge 3/2021 la Regione Piemonte ha definito un contestato percorso di rimborso/ristoro delle spese sostenute per Covid-19 per un ammontare complessivo di 44,5 milioni di euro, ma non ha definito criteri di esclusione dal rimborso e/o di verifica che i gestori richiedenti non abbiano già caricato sugli utenti una maggiorazione dei costi per asserita copertura spese Covid.

la Dgr 85/2013 allegato 1 articolo 2 al punto 6 indica come «le attività, i servizi, le prestazioni erogabili dalle strutture, qualora non incluse nella tariffa residenziale e semiresidenziale

pertanto, a totale carico dell'utente, sono esclusivamente quelle indicate dalla normativa di riferimento».

Il medesimo punto della Dgr 85/2013 stabilisce che «il costo di ogni singola attività, servizio, prestazione extra tariffaria ha validità per il periodo considerato e deve essere preventivamente comunicato all'Unità Valutativa dell'ASL, alla Commissione di Vigilanza e al Soggetto Gestore delle funzioni socio-assistenziali al fine di rendere edotto l'utente al momento della scelta del presidio».

Al punto 10 della citata Dgr è previsto che «eventuali incrementi tariffari per particolari tipologie di utenza, non riconducibili alle fasce assistenziali di cui alla D.G.R. 45-4248 del 30 luglio 2012, saranno riconosciuti sulla base di specifico progetto individuale o di specifica integrazione contrattuale, previa validazione da parte dei soggetti pubblici contraenti il presente contratto [Asl e Comune di residenza del paziente, ndr] o da parte di soggetti pubblici invianti qualora l'utente provenga da un comune ubicato al di fuori dell'area territoriale di riferimento dei soggetti pubblici contraenti il presente contratto».

Il Consiglio Regionale interroga la Giunta e l'assessore competente

per sapere:

Se le esposte richieste di pagamento di una somma una tantum come contributo Covid siano legittime ai sensi della Dgr 85/2013 sopra citata;

Se tali richieste di pagamento agli utenti siano state comunicate/concordate con le Asl di residenza dei pazienti, con le quali il gestore è accreditato, come altresì previsto dalla Dgr 85/2013;

Se le strutture indicate, una volta che l'Assessorato alla Sanità avrà disposto i necessari accertamenti in merito alla autonoma richiesta di somme per contributo Covid, saranno comunque destinatarie dei fondi a rimborso/ristoro della loro attività, come previsto dalla legge 3/2021.

Se l'Assessore intenda avviare un serio monitoraggio sulle fatturazioni delle strutture Rsa nell'ultimo anno ai fini di identificare quelle realtà che hanno richiesto ai degenti o ai loro parenti il pagamento di somme motivate con le maggiori spese dovute al Covid.19, per valutare la legittimità della richiesta.

LA CONSIGLIERA

Francesca Frediani